



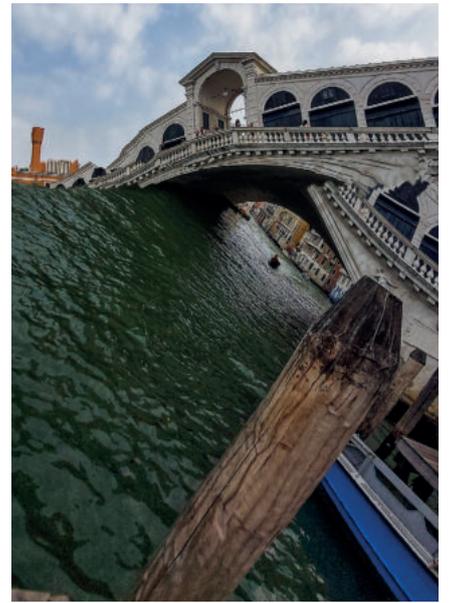
Gondola
la
Circolo
Fotografico
Venezia

03/04 MARZO
APRILE 2025

IN QUESTO NUMERO:

**MOLTE NOVITÀ NEL NOSTRO NOTIZIARIO; IN RICORDO DI OLIVIERO TOSCANI;
RISULTATI DELLE ASSEMBLEE; OSPITE DEL MESE; ASPETTANDO LA BIENNALE: MOSTRA
ALLA FONDAZIONE WILMOTTE; ATTIVITÀ DEI NOSTRI SOCI;
LA GONDOLA CONTEMPORANEA: FABRIZIO ULIANA, SOCIO DEL MESE;
LA GONDOLA EDUCATIONAL; LIBRI**

Le fotografie di copertina sono, in senso orario, di: Marzio Filippo Minorello,
Fabrizio Uliana, Maurizio Rossi, Caterina Codato



NOTIZIARIO



**CIRCOLO
FOTOGRAFICO LA GONDOLA**

CALENDARIO MARZO / APRILE 2025

NOTIZIARIO 03/04 MARZO- APRILE 2025

Circolo Fotografico La Gondola, Ente del Terzo Settore Encomiabile e Benemerito della Fotografia Italiana

I soci del Circolo Fotografico si riuniscono ogni venerdì alle ore 20:30 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico CZ95 alle Zitelle

Indirizzo corrispondenza:
Circolo Fotografico
La Gondola c/o Massimo Stefanutti, Cannaregio 3666, Venezia Italia
Telefono: 333-3250160

Contatti:
photoclubgondola@gmail.com
Website:
www.cflagondola.it

Testata giornalistica online senza obbligo di registrazione.

Redazione:

Direttore responsabile:
Massimo Stefanutti

Redattori:

Ilaria Brandolisio,
Marino Bastianello
Carlo Chiapponi,
Sandro Galante

Grafica e impaginazione:
Sandro Galante

VENERDÌ 7 MARZO ORE 20.30 (IN PRESENZA)

Serata dedicata agli *“Incontri e Confronti”*, aperta alla partecipazione di autori anche non iscritti al Circolo che vogliano presentare i propri lavori (raccomandata la prenotazione).

VENERDÌ 14 MARZO ORE 20.30 (IN PRESENZA E SU ZOOM)

“La nostra storia e i nostri fotografi” dedicata alla storia del Circolo Fotografico La Gondola e ad alcuni dei suoi fotografi, a cura di Massimo Stefanutti

VENERDÌ 21 MARZO ORE 20.30 (SOLO SU ZOOM)

Serata dedicata a *“The dark side”*, la nuova proposta espositiva per il 2025.

VENERDÌ 28 MARZO ORE 20.30 (IN PRESENZA E SU ZOOM)

“La fotografia veneziana nell’800, i primordi” a cura del Prof. Carlo Montanaro

VENERDÌ 4 APRILE ORE 20.30 (IN PRESENZA E SU ZOOM)

Ultima serata per presentare opere per la mostra *“Fumi a Marghera, atto secondo”*.

VENERDÌ 11 APRILE ORE 20.30 (IN PRESENZA)

“La serena inquietudine del territorio”: ospiti i curatori Giovanni Cecchinato e Alessandro Angeli

VENERDÌ 18 APRILE ORE 20.30 (IN PRESENZA)

Serata dedicata a *“The dark side”*, la nuova proposta espositiva per il 2025.

VENERDÌ 25 APRILE

Serata sospesa per festività

VENERDÌ 2 MAGGIO

Serata sospesa

Secondo la decisione dell’assemblea, ci saranno delle serate al mese visibili anche su Zoom (come da calendario) al fine di agevolare la partecipazione dei soci più lontani, con inizio alle ore 20.30. Tutte le Socie e i Soci lontani riceveranno il link di comunicazione, come già sperimentato, nella settimana e sono pregati di non di diffonderlo a terzi estranei. Se qualche persona esterna vuole partecipare alla serata, mandi una richiesta alla mail del circolo: **photoclubgondola@gmail.com**. ciò per evitare ingressi abusivi e disturbatori, come già successo.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Il 24 gennaio si è tenuta un'assemblea straordinaria per l'adeguamento dello Statuto Sociale.

Le nuove regole sono state approvate all'unanimità da tutti i Soci e le Socie.

Non vi sono grandi novità nelle strutture fondamentali per la vita del Circolo. Sono stati precisati alcuni passaggi e risolte alcune contraddizioni ma le novità più importanti sono per le assemblee (che si potranno fare anche online) ad eccezione delle assemblee straordinarie.

In particolare, si è scelto non solo di poter partecipare on line – come se si fosse in presenza – ma anche di votare durante la partecipazione on line, limitandosi la novità alle

votazioni palesi e non ammettendole per le votazioni a scrutinio segreto.

Altra novità riguarda i soci sostenitori (che non esistono più) sostituiti dagli "Amici e sostenitori" del Circolo.

Ognuno può dare il proprio contributo alla vita del Circolo, anche senza impegnarsi a fondo e contribuire alla vita sociale, come deve fare un socio o una socia.

Ogni contributo è ben accetto ma quelli in denaro (che sono la porta d'ingresso alla qualifica di Amico e sostenitore) sono preferiti...

Aspiranti "Amici/amiche e sostenitori/sostenitrici" datevi da fare e scriveteci per essere ammessi!

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 21 febbraio si è svolta l'assemblea ordinaria per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 2025/2027. Questi i risultati della votazione.

socio	voti		
Bastianello Marino	24	Manfroi Manfredo	2
Bettini Luciano	2	Minorello Marzio	2
Brandolisio Aldo	24	Miotto Matteo	21
Brandolisio Ilaria	23	Stefanutti Massimo	24
Brugnaro Fabrizio	1		
Chiapponi Carlo	22		
Galante Sandro	24		

Sono risultati eletti i soci e le socie che hanno ottenuto più voti ed esattamente:

Bastianello, A.Brandolisio, I.Brandolisio, Chiapponi, Galante, Miotto, Stefanutti.

Nel successivo Consiglio Direttivo, le cariche sono state così ripartite con votazione unanime:

Marino Bastianello *Viceresponsabile archivio*

Aldo Brandolisio *Vicepresidente e responsabile archivio*

Ilaria Brandolisio *Responsabile comunicazione*

Carlo Chiapponi *Responsabile nuovi linguaggi*

Sandro Galante *Responsabile formazione ed educational*

Matteo Miotto *Segretario*

Massimo Stefanutti *Presidente*

MOLTE NOVITA' SOTTO IL SOLE DELLA FOTOGRAFIA VENEZIANA

È tempo, oramai, di cambiare qualcosa e da tempo il Consiglio, assieme a molti soci e socie, dopo confronti ed incontri altamente produttivi, ha promosso molte innovazioni.

I più si saranno accorti dalla nuova dimensione social (per l'attenzione e la cura di Ivana Galli e Caterina Codato), per la rubrica libri (grazie alle attente recensioni di Carlo Chiapponi), per la nuova veste del Notiziario e per il "socio/a del mese" (grazie a Sandro Galante, non solo

grafico ma anche coordinatore della "cucina redazionale"), all'impegno dell'archivio per le prossime mostre (Aldo Brandolisio, Paolo Mingaroni, Marino Bastianello, Sandro Galante, Izabella Vegh ed altri/altre), alla biblioteca (Dario Caputo) e con il solito Presidente a coordinare tutto e tutti, oltre che a risolvere le inevitabili rogne...

Ma anche, a sviluppo di attività e programmi (segnaliamo la nuova iniziativa sulla *Gondola Contemporanea* che verrà lanciata a breve), non ultimo il nuovo sito in fase di implementazione e al quale i soci e le socie saranno chiamati a contribuire, anche lavorandoci sopra per il suo ampliamento.

Se non bastasse, ecco anche la *Gondola Educational*, con i contributi storici e tecnici di soci/socie e esterni.

E chi vuole e ha tempo, si attivi e dia il proprio contributo, senza dimenticare che siamo un gruppo di "fotografi consapevoli".



UN UOMO, DELLE FOTOGRAFIE...

di Massimo Stefanutti

Il nuovo anno si è aperto con una grave perdita per la fotografia italiana (e non solo...): Oliviero Toscani se n'è andato a 83 anni per un grave malattia.

E, dopo la sua dipartita, i "coccodrilli" si sono sprecati, in tutti i sensi. E la maggior parte, parlavano dell'uomo: incommentabile, oltre ogni misura, quelli di tale giornalista Camillo Langone sul *Il Foglio*, letto da me solo on line...

Da moltissimi articoli (ed anche commenti di persone comuni e, purtroppo, anche "esperti del settore") si faceva leva sulla persona e sul carattere di Toscani.

Quando si parla di qualcuno, da morto, soprattutto se artista, si tende subito a dar rilevanza alla persona, all'uomo (o, in peggio, alla donna) e narrare della sua vita personale, del suo carattere, delle sue preferenze sessuali o di vita, del suo percorso umano (sempre criticato in quanto sempre criticabile) e, solo dopo, si apprezza (o meno) la sua vita creativa.

È certamente più facile parlare dell'uomo invece che dell'artista (con apprezzamenti da bar in quanto vi dovrebbe essere la conoscenza del suo percorso, del suo metodo e del risultato).

Ma spesso sono i medesimi uomini/artisti o donne/

artiste a dare il via a questa dicotomia: basti pensare a Richard Wagner il quale, oltre ad essere il musicista che tutti conoscono, era anche un feroce antisemita (per nulla i nazisti utilizzavano le sue musiche nei campi di concentramento).

Oppure Michelangelo Merisi detto il Caravaggio - assassino conclamato di Ranuccio Tommasoni oltre ad esser coinvolto (secondo il Bellori) in altri gravi fatti di sangue - eppure pittore eccelso e, giustamente, iper-celebrato nella storia dell'arte. Anche Oliviero Toscani non sfugge a questa regola che, invece, deve esser rovesciata e diventare eccezione. Poteva anche non piacere come uomo o come fotografo, ma dietro il fotografo, in questo caso, c'era un attento osservatore della realtà (soprattutto delle disuguaglianze) che trasformava e veicolava in un messaggio morale attraverso la fotografia, utilizzando i prodotti di consumo. I suoi erano "palcoscenici morali" che non volevano sfruttare i dolori e le sofferenze degli altri per vendere maglioncini (non penso che Benetton pensasse ad una utilità commerciale immediata e diretta nell'accoppiamento del marchio alle immagini, ma solo indiretta) ma bensì inchiodare tutti noi, che le guardavamo, a noi stessi e alle nostre cecità nei confronti di fenomeni terribili. Guardare una foto di Toscani voleva (e vuole) dire non voltare la testa indietro sull'Aids, sui condannati a morte, sulle differenze "razziali" (secondo alcuni), ecc.

E la prova maggiore della persistenza di una foto di Toscani è che ce la ricordiamo sempre (sembra quasi stampata nei nostri neuroni) e che una foto di Toscani la riconosciamo sempre. E, per un fotografo, detto da un fotografo ad altri fotografi, è pari all'immortalità.

L'OSPITE
DEL MESE DI
APRILE

VENERDI 11 APRILE
ORE 20.30

LA SERENA INQUIETUDINE DEL TERRITORIO

www.laserenainquietudinedelterritorio.it

È UN LABORATORIO VIRTUALE
PER DELLE RICOGNIZIONI SUI PAESAGGI
DEL TERRITORIO VENETO
E LE SUE SERENE INQUIETUDINI.



Questo laboratorio ha prodotto mostre e libri (ne fanno parte i nostri soci **Carlo Chiapponi** e **Anna Zemella**) e sono un'eccellenza veneta nella narrazione del nostro territorio.

Venerdì 11 aprile saranno ospiti i due conduttori, Giovanni Cecchinato e Alessandro Angeli, con i quali discorreremo del progetto e delle scelte.



sopra:

- 1) Fotografie dell'allestimento della mostra "La serena inquietudine del territorio". al Culturale Candiani di Mestre (VE)
- 2) Anna Zemella - dal progetto "Fusina" 2022

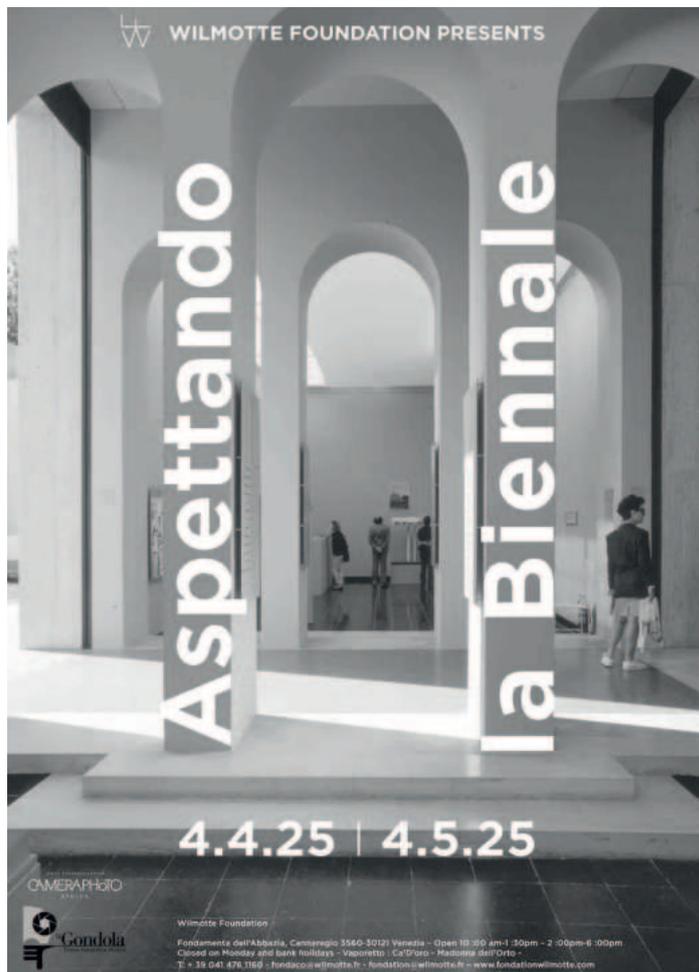
a fianco:

Carlo Chiapponi - dal progetto "Under your feet" 2024



a sinistra, dall'alto, fotografie di:
Giorgio Giacobbi 1954
Paola Casanova 2014
Lorenzo Bullo 1968

Qui sotto
Paolo Mingaroni, manifesto della mostra



**LE IMMAGINI
MOSTRANO LO SPAZIO
ARCHITETTONICO
DEI PADIGLIONI, A
VOLTE ESSENZIALE E
MINIMALE, A VOLTE
RICCO DI DETTAGLI CHE
RIFLETTONO IL GUSTO
DELL'EPOCA.**

ALLA FONDAZIONE WILMOTTE

4 aprile > 4 maggio Inaugurazione:
3 aprile alle ore 18.00

Quando l'architetto Wilmotte chiama, il Circolo Fotografico La Gondola risponde sempre. Torniamo ad esporre alla *Fondazione Wilmotte*, questa volta in compagnia dell'Archivio Cameraphoto di Vittorio Pavan. La Biennale di Venezia, una delle più prestigiose manifestazioni d'arte contemporanea al mondo, ha sempre avuto il potere di raccontare le trasformazioni artistiche e sociali di un periodo. Negli anni 1950 e 1960, i padiglioni della Biennale d'arte sono stati testimoni di un'epoca di grande fermento, che ha visto l'affermazione di nuovi linguaggi e una riflessione sempre più intensa sulle dinamiche del mondo moderno.

Le 45 foto esposte, che rappresentano alcuni contesti dei padiglioni di quei decenni sono cariche di significato, immortalando l'incontro tra artisti, curatori e il pubblico, tutti immersi in un'atmosfera di innovazione e sperimentazione.

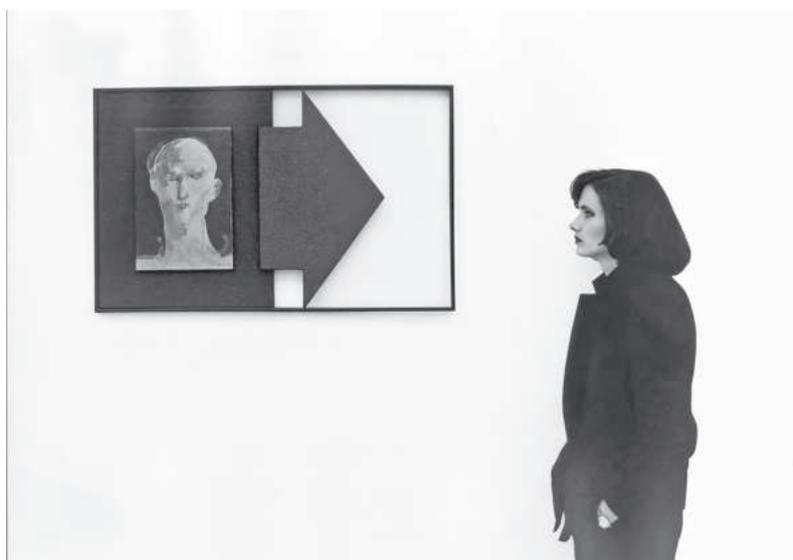
Le immagini mostrano lo spazio architettonico dei padiglioni, a volte essenziale e minimale, a volte ricco di dettagli che riflettono il gusto dell'epoca. La Biennale era, ed è tuttora, un crocevia di idee, dove ogni padiglione racconta una storia diversa, legata non solo all'arte, ma anche alla politica, alla cultura e all'identità nazionale.

Negli anni '50, il clima della guerra era ancora una presenza nel subconscio collettivo, ma si stava avviando un processo di ricostruzione culturale e artistica.

Le fotografie dei padiglioni di quel periodo rivelano un approccio al moderno che si traduceva in forme geometriche, astrazione e l'uso di nuovi materiali. L'arte astratta, in particolare, aveva un forte impatto. Queste fotografie, spesso in bianco e nero, catturano l'essenza di un'arte che cercava di liberarsi dai vincoli tradizionali e di esplorare nuove modalità espressive. Il decennio successivo, quello degli anni '60, vede l'esplosione della Pop Art, della minimal art e di una crescente interazione tra arte e mass media. Le foto dei padiglioni di quegli anni mostrano un'esplosione di colori, oggetti quotidiani e la contaminazione con la cultura di massa.

La fotografia, quindi, diventa uno strumento che non solo documenta l'evento, ma che partecipa attivamente alla costruzione di una narrazione visiva dell'arte contemporanea.

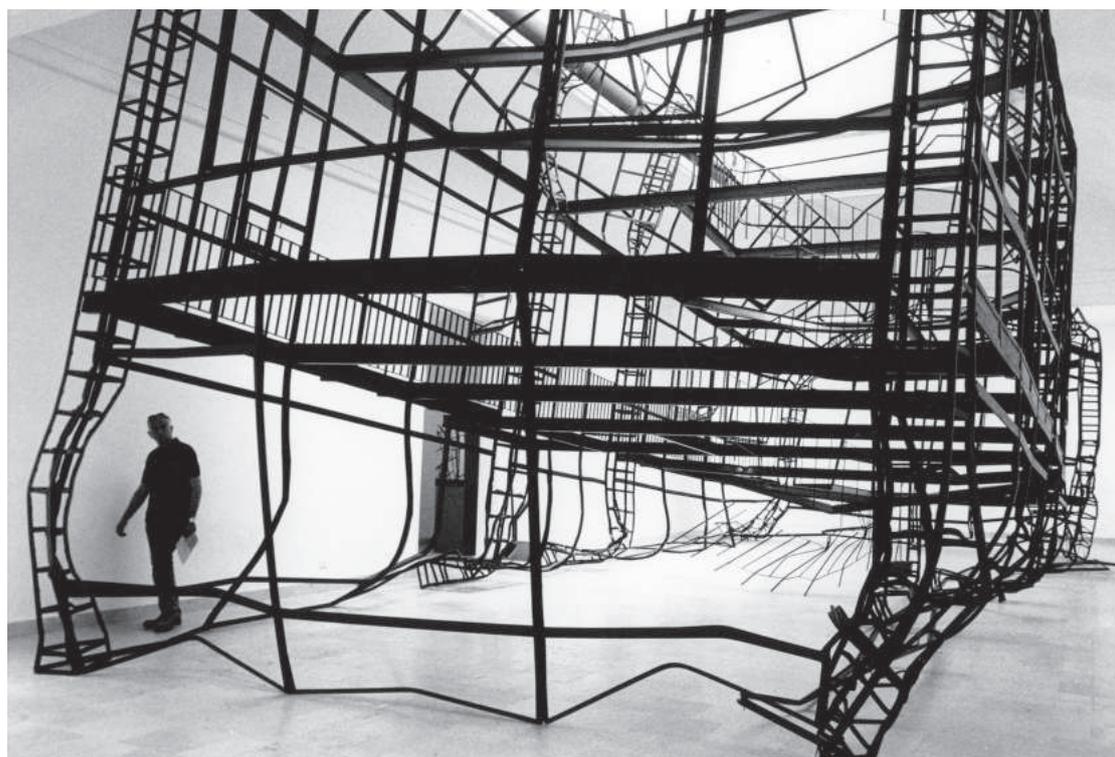
Le immagini dei padiglioni della Biennale, inoltre, spesso mostrano l'incontro tra pubblico e arte: spettatori che osservano in silenzio, gruppi di critici



e galleristi che discutono animatamente davanti a un'opera, dando vita a un'atmosfera di scambio culturale continuo. La Biennale, già a partire da questi anni, si conferma come uno spazio di dialogo tra diverse culture e sensibilità artistiche, con il contesto architettonico che incornicia questo fermento creativo. Queste fotografie ci trasportano indietro nel tempo, offrendo uno spunto di riflessione su come l'arte, attraverso le sue forme e i suoi linguaggi, rispecchi la continua evoluzione della società.

Ogni scatto è una testimonianza di un'epoca che ha visto la Biennale diventare non solo una vetrina di innovazione artistica, ma anche un luogo dove il mondo intero si confrontava e si misurava con i nuovi orizzonti della cultura visiva.

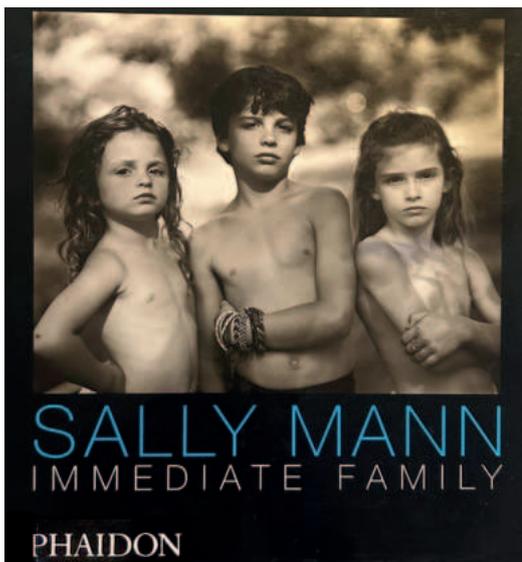
Gli autori esposti: Lorenzo Bullo, Paola Casanova, Giorgio Giacobbi, Manfredo Manfroi, Paolo Mingaroni.



sopra
Manfredo Manfroi, 1984

a fianco
Lorenzo Bullo, 1968

BRUTTE NOTIZIE DAGLI USA



Sally Mann, la famosa fotografa americana autrice - tra l'altro di "Immediate family" (Aperture, 1992) - è stata oggetto della rimozione di una sua serie fotografica (tratta dal predetto lavoro) da un provvedimento di un giudice del Texas, esposta nel Museo di Arte Moderna di Fort Worth. Le opere erano esposte

nella mostra *Diaries from Home* accanto a opere di artiste come LaToya Ruby Frazier, Nan Goldin, Deana Lawson, Catherine Opie e Carrie Mae Weems.

"Immediate family" è uno dei lavori più notevoli di Sally Mann e così scrive l'autrice nella prefazione al libro: "Queste sono fotografie dei miei figli... molte di queste immagini sono intime, alcune sono di fantasia e altre fantastiche, ma la maggior parte ritraggono cose ordinarie che ogni madre ha visto. Scatto foto quando sono insanguinati o malati o nudi o arrabbiati. Si vestono, fanno il broncio e si atteggiavano, si dipingono il corpo, si tuffano come lontre nel fiume oscuro". Un libro di immagini tenere ma spesso inquietanti, anche per l'utilizzo di una camera panoramica 8"x10".

La giustificazione adottata, la protezione dei minori. Ma quali minori? Forse chi ha promosso questa iniziativa non ha considerato che le foto sono degli anni '90 e che i figli della Sally Mann, i soggetti ripresi nella loro vita quotidiana e nelle loro attività con uno sguardo poetico e affettuoso (ma, nello stesso tempo, problematico sulla crescita e sull'adolescenza) hanno, oramai, più di quarant'anni e non hanno certo necessità di aver tutelata la loro adolescenza!

In questi States oramai trumpiani ed in preda a faciloneria, superficialità e impeti conservatori, ancora una volta la fotografia paga il prezzo dello smascheramento dell'ipocrisia di tanti pretesi profeti della normalità.

I NOSTRI SOCI E LE NOSTRE SOCIE

Non si può dire che i nostri soci e le nostre socie dormano e non si impegnino in quanto viene loro di più facile e profondo, fotografare.

Maurizio Rossi, con le opere "Luci ed ombre del passato" ha vinto la sezione fotografica del 45° Premio Internazionale d'Arte "Grolla d'oro" a Treviso.

Marzio Minorello ha vinto il concorso fotografico "Il Veneto cura. Una foto al mese" indetto dall'ULSS 3 Serenissima e la sua foto sarà pubblicata nel calendario realizzato dalla medesima Ulss e la sua fotografia è stata scelta (assieme ad altre 11) tra ben 488 immagini inviate. Un nuovo spazio fotografico a Venezia: **Paolo Della Corte** (nostro Socio) e **Federico Sutera** (nostro amico e stimato fotografo) si lanciano in una nuova avventura fotografica: aprono una galleria, a Venezia, Dorsoduro n. 165, chiamata "Ostello fotografico". Si trova prima della Chiesa della Salute, in Campo San Gregorio, vicino al negozio di tessuti di Fortuny.

Caterina Codato con il suo: "Per mezzo di sguardo immacolato", presenta un lavoro fotografico composto da 20 immagini realizzate nel 2023 alla Pinacoteca "Egidio

Martini" di Cà Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano, che ottiene il *Primo Classificato* al XIII Premio Maria Luigia - 14° ColornoPhotoLife - Colorno (PR).

A cura di OOA - Centre for Contemporary Photography, in collaborazione con Cooperativa culturale Mairania 857, nell'ambito dell'iniziativa organizzate dal Comune di Merano in occasione della Giornata della donna 2025, dal 07/03 - 21/03/2025 15:30 - 22:30.

"Guardare l'arte e le opere di altri artisti attraverso la fotografia, genera nuove narrazioni. Inquadrature, tagli e sfocature attivano una trasfigurazione del dipinto originario facendolo approdare a un differente piano compositivo e simbolico. In un gioco di velature e svelature, posso finalmente rivolgermi al fruitore senza alcun timore di palesare i segni identificativi della mia vicenda esistenziale."

Fabrizio Uliana presenta "Venezia anamorfica / Venise anamorphique", una mostra fotografica con presentazione del libro, a Venezia, a Forte Marghera presso l'ex Polveriera Francese dal 24 aprile al 1 maggio 2024 (orario: 11:00-14:00 / 17:00-22:00). Inaugurazione e presentazione del libro: giovedì 24 aprile, ore 18:30. Inoltre Fabrizio Uliana inaugura in questo numero del notiziario la rubrica "Il socio/a del mese - La Gondola contemporanea" (*qui a fianco*)

LA GONDOLA CONTEMPORANEA

IL SOCIO DEL
MESE È:

FABRIZIO
ULIANA

www.ziobrafi.it

NOTE BIOGRAFICHE

Nato e vissuto a Roma per 15 anni, trasferitosi poi nel Veneto, ha abitato a Venezia per 25 anni. Dal 2020 risiede a Parigi.

Ha sempre avuto particolare attenzione ai diritti dei minori e dei disabili ed ha lavorato per i Servizi Sociali del Ministero della Giustizia occupandosi di tutela e reinserimento sociale (1982-2019).

Appassionato d'immagini

fin dall'infanzia, ha iniziato a scattare negli anni '60 con un'Instamatic del padre. Autodidatta, dal 1999 è socio del Circolo Fotografico "La Gondola", partecipando alle esposizioni collettive e curando la Galleria "Al Bacaro" (2005-2009).

Sue immagini sono state pubblicate su libri, riviste, sul web e circa 150 sono conservate nell'archivio del Circolo.

Per lui, fotografare è avere un'idea e strutturarla in un progetto che deve riuscire a comunicare, possibilmente stupire e interrogare, indipendentemente dal mezzo utilizzato. Ha sempre nutrito un particolare interesse per autori che hanno saputo interpretare la fotografia

con grande creatività, come i fratelli Bragaglia, Luigi Veronesi, Man Ray, André Kertész, Franco Fontana e Nino Migliori.

PROGETTI FOTOGRAFICI PRINCIPALI

C'è qualcosa che non va...
(2002-2008).

Reportage sulla ex falegnameria Miani di Treviso, trasformata in rifugio di fortuna per migranti tra il 1999 e il 2001.



Nella pagina precedente.

Dalla serie:
"Venezia, Vela, Colori" - Senza titolo.

Venezia, Vela, Colori

(2013, 2017)

Un omaggio alle vele al terzo, nato dall'incanto provato nel 1995 osservando queste imbarcazioni dalla cima del campanile di Torcello e dal loro legame con la tradizione marinara veneziana.

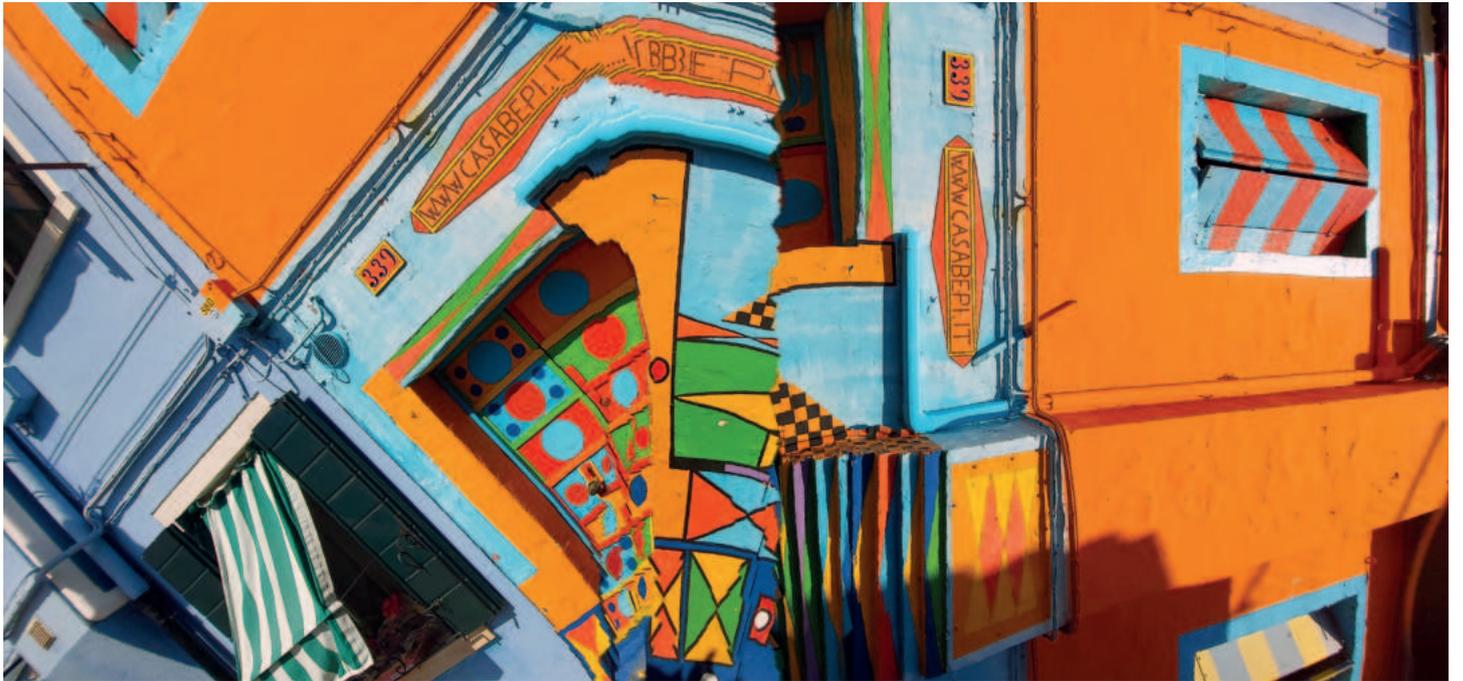
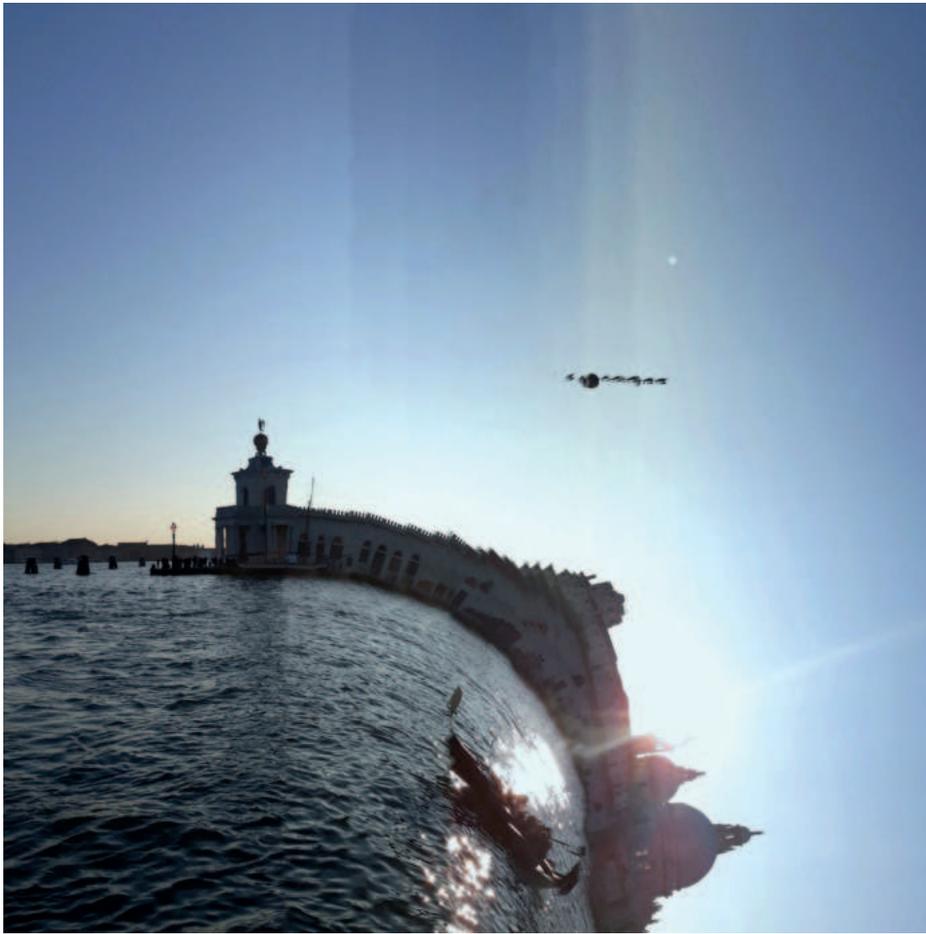
Venezia anamorfica/ Venise anamorphique (2023)

Attraverso questo lavoro,

cattura l'anima inquieta e inafferrabile della città, trasformandola in immagini enigmatiche, oniriche e disorientanti. Utilizzando uno smartphone, ha spinto la tecnologia oltre i suoi limiti, sfruttando il movimento dinamico, circolare e semicircolare per ottenere effetti che sfidano la percezione: profondità inesistenti, illusioni ottiche e confini tra caos e ordine invitando a "vedere cose che non ci sono" e a riflettere sul futuro della città. Ha pubblicato un omonimo libro con interventi di un filosofo, un linguista e del socio della Gondola Carlo Chiapponi.



Le fotografie in B/N fanno parte del progetto "C'è qualcosa che non va...". Dall'alto: "Un foro come porta"; "... Cuoco in posa". A lato, dall'alto: "...Particolare dell'open space con 'immagine pudica'"; e dalla serie: "Venezia, Vela Colori" - Senza titolo

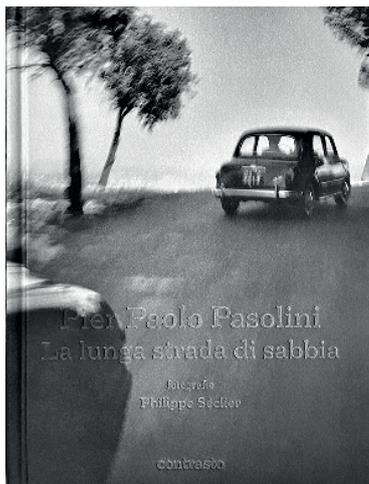


Dall'alto.

Dalla serie:
*"Venezia anamorfica / Venise
 anamorphique"* (2023).
"Punta della Dogana" e
"Casa di Bepi".



Dalla serie:
"Les Blues Venetien"
Sang bleu (in alto a destra);
Bleu de dieu (qui a fianco)



La lunga strada di sabbia

di Pier Paolo Pasolini
Ed. Contrasto Due 2006

Settemilanovecentoquattordici chilometri è lo sviluppo costiero della penisola italiana e delle sue isole.

Pasolini nel 1959 su incarico della rivista *Successo*, intraprende un viaggio che inizia a Ventimiglia e lo conduce fino a Lazzaretto l'ultima

spiaggia italiana prima del ex confine Jugoslavo.

In questo lungo percorso, fatto in una estate, Pasolini raccoglie le sue impressioni con la poetica, e il guizzo intuitivo che lo contraddistingue: E' come partire con un amico per un'avventura, dove ogni nuovo giorno riserva una sorpresa.

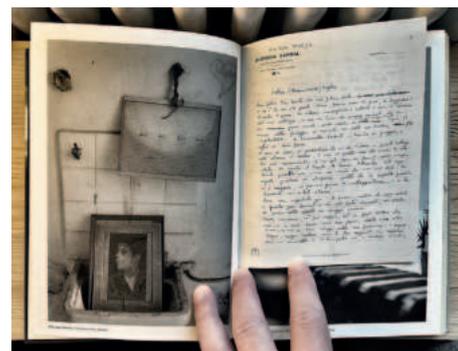
Il libro contiene le copie anastatiche redatte su carta gialla

degli appunti di Pasolini, rispettandone, come nel caso di quelli scritti durante la permanenza presso l'Hotel Savoia a Casamicciola-Ischia, le dimensioni dei blocchi per appunti che Pasolini trovò nella stanza d'albergo.

Il fotografo Philippe Séclier nel 2001 ripercorre fotograficamente alcune tappe del viaggio di Pasolini, arricchendo così *La lunga strada di sabbia* con le sue visioni, paesaggi dell'anima che tentano di entrare in sintonia con il sentito di Pasolini.

Il libro si trasforma così in oggetto storico e sentimentale che coinvolge emotivamente, dove le genti incontrate, i luoghi visitati, le miserie e le nobiltà della nostra Italia, ci fanno sentire subito partecipi.

Un libro che s'inserisce nel solco della Beat Generation di Jack Kerouac lo scrittore di "Sulla strada", e la fotografia di Robert Frank di "Gli Americani".



GONDOLA EDUCATIONAL

Grande successo ha riscosso la *lectio* di **Giuseppe Andretta**, super tecnico specializzato nel settore della fotografia digitale. Ha tenuto, sabato 8 febbraio, una lezione sulla postproduzione delle fotografie (in particolare ottimizzazione dei file, ecc.) partecipata da più di 30 persone (foto a lato). E, proseguendo, non solo ci sarà un'altra lezione ma anche continueranno ad esser programmate delle serate di **Storia della Fotografia**. Il Prof. **Carlo Montanaro**, venerdì 28 marzo ore 20.30, ci parlerà dei primordi della fotografia veneziana dell'800, mentre in una successiva serata di maggio/giugno sarà **Alessandro Rizzardini** che ci intratterrà sulla fotografia veneziana nei decenni successivi al 1860, fino alle soglie del '900. Ci sarà anche una lezione sulla "Storia del Circolo e sui suoi fotografi, più o meno conosciuti", tenuta da Massimo Stefanutti.



AUGURI AI SOCI....

Dario Caputo (2/3); **Elio Ciol** (3/3);
Mariateresa Crisigiovanni (3/3); **Letizia Molon** (20/3);
Marino Bastianello (25/3).